Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 17

8ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici, comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

98ª seduta: mercoledì 23 ottobre 2019

Presidenza del presidente COLTORTI

RD 0409
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1105) ***COLTORTI ed altri. - Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, per la trasparenza delle tariffe e dei prezzi applicati dagli operatori dei servizi di telefonia mobile***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6
CORTI *(L-SP-PSd'Az)* 3, 5
* LIUZZI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 4, 6
PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)* 3
RICCIARDI *(M5S)*, *relatrice* 4, 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

I lavori hanno inizio alle ore 16,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1105) ***COLTORTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, per la trasparenza delle tariffe e dei prezzi applicati dagli operatori dei servizi di telefonia mobile***
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1105, sospesa nella seduta dell'11 giugno.

Ricordo che è stato svolto un ciclo di audizioni e che nella seduta dell'11 giugno ha avuto inizio la discussione generale, che ora prosegue.

CORTI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, per quanto riguarda la trasparenza delle tariffe telefoniche, vorrei sapere se si è valutata la possibilità di chiedere ai gestori di rendere dettagliate e pubbliche le coperture GSM degli operatori, affinché gli utenti privati possano valutare non soltanto il prezzo offerto, ma soprattutto la qualità del servizio. Infatti è chiaro che, in una località dove il servizio è scarso, non è giusto che lo stesso abbonato paghi quanto un altro abbonato che vive in una località dove il servizio è molto buono.

Vorrei inoltre sapere qual è l'opinione riguardo alla possibilità di indicare, suggerire o pretendere dagli operatori telefonici di intervenire per risolvere quelle situazioni che si verificano quando un privato si trova in mare e accede a dei servizi extra come il collegamento da Malta. Può succedere infatti che una persona sia in navigazione nel Mar Tirreno e che il suo telefono agganci la cella di un ripetitore straniero; in questi casi può scattare addirittura una tariffa molto elevata, per avere un servizio non richiesto. Nella fattispecie, una persona sale su un traghetto e si dimentica di mettere in modalità aereo il proprio cellulare; viene agganciato da un ripetitore straniero e si trova 100 euro al giorno di tariffa, per aver fatto magari poco o niente. Sarebbe il caso, a mio avviso, che questi servizi venissero attivati soltanto su espressa richiesta del fruitore.

PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, nel corso delle audizioni che abbiamo svolto negli ultimi mesi sono stati evidenziati due o tre aspetti critici. Alcuni dicono di applicare tutto perfettamente; tuttavia vi sono due o tre aspetti critici su cui penso che presenteremo degli emendamenti.

In primo luogo è necessario chiarire meglio, all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, quelle che sono le condizioni giuridiche. Noi sappiamo benissimo che uno dei motivi per cui è in discussione questo disegno di legge è la necessità di prevedere, in caso di un peggioramento del contratto che è stato sottoscritto, che vi sia una comunicazione e che entrambe le parti siano d'accordo. In questo modo probabilmente le condizioni giuridiche possono essere interpretate in vario modo; sarebbe opportuno quindi procedere a un chiarimento da questo punto di vista.

Un'altra questione è quella relativa al termine dei sei mesi. Da quanto è emerso dalle audizioni degli operatori telefonici, la difficoltà è alla base. Nella maggior parte dei casi gli operatori fanno dei contratti della durata di due anni, di solito con un prezzo che per un anno non cambia e che, a partire dal tredicesimo mese, può cambiare. Il problema non è tanto quello dei sei mesi, ma è di quando uno fa l'abbonamento rispetto a tutti gli altri, cioè la scansione temporale che può avere l'abbonamento nel tempo. Se io ad esempio faccio un contratto a ottobre, mentre invece il presidente Coltorti lo fa a dicembre, e se poi l'operatore stabilisce che a una determinata data partirà un nuovo tipo di servizio o un nuovo tipo di contratto, i sei mesi sono difficilmente ragguagliabili nel tempo. Sarebbe quindi opportuno specificare meglio, in modo che sia chiaro che, se viene proposto un contratto a 20,99 euro per sei mesi, il contratto deve rimanere a 20,99 euro, non soltanto quelle che sono le condizioni giuridiche.

C'è poi la questione dei costi ancillari. Quando viene sottoscritto un abbonamento, l'utente scopre in seguito che è stata attivata la segreteria telefonica a 3 euro, che un altro servizio costa 2 euro, che un giochino si è attivato in automatico. Deve essere invece l'utente stesso a richiedere un determinato servizio e l'operatore non deve mai attivarlo autonomamente. L'intento c'è, però probabilmente manca qualcosa per sistemare al meglio la questione. Vorrei capire pertanto quale termine intende proporre il Presidente per la presentazione degli emendamenti.

RICCIARDI, *relatrice*. Signor Presidente, al di là del fatto che il Governo vorrà forse rispondere a queste richieste di chiarimenti, vorrei evidenziare, per quanto riguarda il termine per la presentazione di emendamenti, che si tratta di situazioni e di criticità che sono emerse nel corso delle audizioni. Attraverso la presentazione degli emendamenti si potrà quindi verificare la possibilità di una migliore redazione del testo del disegno di legge.

LIUZZI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, questo è un disegno di legge di iniziativa parlamentare ed è chiaro che si possono proporre tutte le modifiche necessarie per implementarlo. Si tratta di un provvedimento molto interessante dal punto di vista della trasparenza per i consumatori. Vorrei rispondere al senatore Corti, che giustamente chiedeva se esiste una banca dati che abbia tutta la copertura della telefonia mobile. La telefonia mobile, cioè la telefonia

cellulare, non rientra nel servizio universale, quindi si può chiedere di apportare una modifica in tal senso. Al momento è disponibile una banca dati realizzata autonomamente da AGCOM, dove, inserendo l'indirizzo, è possibile avere la copertura del telefono cellulare in tutta la sua interezza. Questo strumento è stato predisposto direttamente dall'Autorità garante per le telecomunicazioni; esso può essere utilizzato per sapere quali sono le zone del Paese più coperte e quelle meno coperte.

PRESIDENTE. Vorrei rispondere alla richiesta relativa all'opportunità che gli operatori telefonici si palesino in mare aperto. In acque internazionali entrano in gioco anche operatori internazionali e la questione non è così semplice. Sarebbe necessario un accordo internazionale con compagnie non italiane e penso che la cosa si andrebbe a complicare. Farò comunque una verifica al riguardo.

CORTI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, capisco che non sia facile ottenere informazioni per quanto riguarda la copertura borgata per borgata, anche se ovviamente chi vende il servizio deve vendere bene il suo prodotto ed è responsabile in prima persona dell'offerta, così come noi gli chiediamo trasparenza nelle tariffe telefoniche. Recentemente l'Unione dei piccoli Comuni montani (UNCEM), grazie all'intervento di una buona parte dei Comuni che hanno aderito, è riuscita a realizzare una piattaforma per la mappatura del disservizio di copertura del segnale telefonico (secondo le parole del presidente Marco Bussone). Il consiglio che posso dare al Governo è quello di verificare, tramite l'UNCEM e il suo presidente Bussone, quali sono i dati che hanno in mano, perché su base volontaria i Comuni che hanno aderito hanno potuto segnalare i loro disservizi con i vari gestori telefonici, frazione per frazione e borgata per borgata; credo quindi che qualcosa in mano ci sia già. Essendo l'UNCEM abbastanza importante, anzi fondamentale, soprattutto per quanto riguarda le comunità degli enti locali montani, sarebbe veramente un peccato non avvalersene, perché credo che questo sia comunque un provvedimento che va nell'interesse di tutti e che nessuno lo voglia ostacolare; semmai lo si vuole semplicemente migliorare.

Vorrei infine fare un'osservazione inerente all'aggancio di operatori stranieri nel Mar Mediterraneo. È vero che noi non possiamo gestire i *provider* di servizi esteri, però sicuramente chi lavora in Italia può disabilitare questo servizio. Se il cliente sa che deve chiedere all'operatore italiano l'attivazione di un certo servizio in mare aperto è più tranquillo; è invece meno tranquillo se entra in mare aperto e viene piratato dal primo *provider*. Volevo specificare questo punto.

PRESIDENTE. Io ho avuto delle esperienze personali pessime lavorando a Cipro, dove da una parte c'è la Turchia e dall'altra parte c'è la Grecia. Non appena andavo sul confine venivo piratato dalla Turchia e il mio credito svaniva.

LIUZZI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Dato che conosciamo quello che ha chiesto l'UNCEM, vorrei fare un appunto al riguardo. Come sapete, è stata fatta recentemente una gara per il 5G e per la liberazione della banda 700. In questa gara, a carico degli operatori telefonici c'è l'obbligo della copertura dei servizi 5G di almeno il 99,4 per cento della popolazione nazionale entro il 2026, includendo almeno il 90 per cento della popolazione dei Comuni. In questa fase, i Comuni che hanno maggiori problematicità possono già iniziare a interloquire con gli operatori, per segnalare le zone più difficoltose o comunque quelle che ritengono prioritarie. Dico questo a titolo informativo, per renderne edotta la Commissione.

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione, propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a giovedì 31 ottobre alle ore 12.

RICCIARDI, *relatrice*. Signor Presidente, vorrei chiederle di fissare il termine alla settimana successiva.

PRESIDENTE. Propongo allora di fissare il termine a martedì 5 novembre alle ore 12. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,10.

€ 1,00